**COMUNE DI COMISO**

***Rassegna Stampa a cura di***

***Antonello Lauretta***

30 Settembre 2019

LA SICILIA

# Ragusa

LUNEDÌ 30 SETTEMBRE 2019 — Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682706 ragusa@lasicilia.it

OLYMPICITALIA
da € 6.900,-



RAGUSA

**Bimbi e nonni fanno festa nel nome della memoria grazie all'iniziativa Unicef**

Un'esplosione di colore e affetto, all'insegna della solidarietà verso i bambini malnutriti, hanno riempito le piazze Ibla e del primo weekend della Festa dei Nonni dell'Unicef

LAURA CORRILLA pag. II

RAGUSA

Accesso agli atti negato, D'Asta «È una violazione dei miei diritti»

Servizio pag. II

MODICA

Le luci del concerto restano bianche e la polemica diventa rovente

ADRIANA OCCHIPINTI pag. V



LA STORIA

**Dalla Pampa a Chiaramonte Il giovane pilota Marcos ritrovale sue radici**

Il suo bisnonno emigrò in Argentina dove Marcos Sieber è nato 23 anni fa e ha coltivato la sua passione per i motori. Oggi, con la madre, ha ritrovato le sue radici.

ELISA RAGUSA pag. III

A Vittoria il ricongiungimento di una famiglia siriana divisa dalla guerra diciotto mesi fa

# Amal riabbraccia figlie e marito

Commovente l'incontro di Helen con la madre che è riuscita a ricongiungersi con i suoi cari grazie ai corridoi umanitari

VITTORIA. Grande festa per la famiglia Sharaf che è riuscita a ricongiungersi e lo ha fatto a Vittoria. L'amore di questa famiglia inizia con Abdelmajid, il padre, e le figlie Helen e Hidaya, arrivati un anno e mezzo fa a Vittoria. Inseriti nel programma dei corridoi umanitari, ieri hanno riabbracciato Amal, la madre, e gli altri quattro figli, Mohamed, Ishraa', Abdul'e Fawaz', di appena 6 anni, hanno raggiunto il padre e le due sorelle maggiori.

MARIA D'AMATO pag. IV



L'abbraccio di mamma Amal con la figlia Helen che non vedeva da 16 mesi

VITTORIA

**Cinque parrocchie e una preghiera**

«Un giorno di preghiera per la circle è la proposta delle parrocchie Madonna Assunta, Madonna delle Lacrime, Ss. Rosario, S. Massimiliano Kolbe, S. Maria Goretti.

MARIA D'AMATO pag. IV

MODICA

**Sotto le pietre pulsa l'anima della città**

La riscoperta dell'anima della città raccontata dalle sue case, è il tema del corso di formazione dedicato a docenti e professionisti che ha visto la partecipazione di 50 persone.

ADRIANA OCCHIPINTI pag. VI

COMISO

**Inaugurato il nuovo Centro pastorale**

All'insegna del dialogo e della pace tra i popoli, si è svolta l'inaugurazione del Centro pastorale francescano.



ANTONELLO LAURETTA pag. IV

LO SPORT

**Parla il presidente Bua «Siamo giovani e forti»**

L'esordio per il mercato di Peppe Bua è previsto al Pala Rizza e subito un'emozione forte perché sul parquet modicano scenderà la Mailyn Com Cavi Toscana. Bua: «Siamo pronti a sorprendervi».

## «La panchina rossa deturpata è una ferita inferta alle donne»



La panchina rossa di Scoglitti danneggiata dai vandali

SCOGLITTI. Il fine rituale al 2° mezzo-bresciano e non sappiamo ancora chi, questa volta e ancora una volta provvederà a riparare la panchina rossa realizzata dall'associazione vittoriese "Il Nodi Seta" in piazza Scrofe Arduino a Scoglitti per sensibilizzare sulla gravissima piaga sociale della violenza continua violenza perpetrata alle donne. La panchina rossa lanciata anche da "malvivente" proprio per quello che rappresenta. E, solidale con le donne, il proprietario della discoteca Kama ha devoluto 1000 euro all'associazione «Donne a Sud».

## «Differenziamoci» premia gli studenti che amano e tutelano ambiente e natura

VITTORIA. Questa volta a "vincere" sono stati gli adulti e consumi sul fatto che bisogna fare la differenziata sono proprio loro i giovani. Allora ha infatti pensato il Soroptimist Club di Vittoria, presieduto da Fausta Occhipinti quello scegliendo di impegnarli sui temi ambientali della raccolta differenziata, della tutela del paesaggio e della nostra salute ha deciso di promuovere con il patrocinio della città di Vittoria una campagna di sensibilizzazione facendo realizzare gli spot agli studenti delle scuole superiori della città. Vittoria da far girare nelle terze televisive locali e regionali e nei social. Così è nato il concorso "Differenziamoci" al quale hanno aderito ieri mattina presso l'auditorium della scuola. Venerdì 26 novembre alle 18, presso la Sala delle Capriate sarà la premiazione della Commissione giudicatrice, i vincitori saranno premiati.

## Incidente a Vittoria perde la vita un anziano pedone travolto da un'auto

VITTORIA. g.l.) Era stato ricoverato in prognosi riservata al Guzzardi dopo essere stato travolto da un'auto nel tardo pomeriggio di ieri in via Cavalieri di Vittorio Veneto, proprio in prossimità dell'ingresso per Pozzallo. Ma nonostante l'immediato intervento del 118 e delle cure sanitarie, Ignazio Scrascia, 80 anni, è morto. Sul posto, per i rilievi del caso, sono intervenuti polizia e vigili urbani. L'uno, una Smart grigia, è stata sequestrata e all'autista Raffaella, un'altra di 35 anni, è stata ritirata la patente.



La Sicilia

# Centro pastorale francescano, l'Immacolata apre le porte al dialogo e alla pace tra i popoli

## Ieri a Comiso l'inaugurazione della struttura

**COMISO.** Inaugurato il Centro Pastorale Francescano per il Dialogo e la Pace presso il santuario dell'Immacolata a Comiso. "È un'iniziativa di grande significato nel contesto cittadino, in perfetta continuità con la storia dei frati minori conventuali in Sicilia. Il Centro va incontro ai bisogni culturali e materiali delle persone", ha detto padre Biagio Aprile introducendo l'incontro con Vincenzo Rosito, docente presso la Pontifica Facoltà Teologica "San Bonaventura" di Roma e Salvina Fiorilla, archeologa e membro dell'Ufficio per la cultura della Diocesi di Ragusa, i quali si sono soffermati sul significato proprio del centro pastorale e del contesto storico in cui esso nasce. Ha moderato i lavori Giuseppe Di Mauro. Salvina Fiorilla ha ricordato l'arrivo a Comiso dei frati minori voluto da Periconio Naselli intorno al 1472. I "minori", cacciati dagli Osservanti, vi ritornarono nel 1549. Nel 1659 la città si mobilitò per scongiurare la chiusura del convento. Vincenzo Rosito ha posto l'accento sulla relazione del centro pastorale con la città. "Garantire la possibilità di incontrarsi per caso - ha concluso - e conversare a lungo, sono il nuovo officium dei centri pastorali". Sono intervenuti padre Gaspare La Barbera, Ministro provinciale dei frati minori conventuali di Sicilia, l'on. Giorgio Assenza, Abdelh Amid Jebari, imam della comunità islamica di Comiso, l'architetto Luigi Aggius Vella e il vicesindaco Roberto Cassibba.

ANTONELLO LAURETTA

La Sicilia

# Frigintini va in terza e il Comiso sbanda

| | |
|---|---|
| FRIGINTINI | 3 |
| CITTÀ DI COMISO | 1 |

**Frigintini:** La Licata, Corallo (24' st. Jatta), Suizzo, M. Buscema (34' st. Manduca), Pianese, Vinci, Vitale (38'st. Gugliotta), D. Buscema, Puma, Bufalino (40' st. Macauda), Sella (28' st. Calabrese). **All.** Adamo.
**Città di Comiso:** Annese, Assenza, Modica (1' st. Di Stefano), Leggio, Rotondo, Di Pasquale (12' st. Rizza), Marino, Bojang, Gulino (5' st. Conteh), Mascara (1' st. Gurrieri), Zenzaro. **All.** Violante
**Arbitro:** Geraci di Agrigento; assistenti: Lupo (Ag) e Tina (Sr)
**Reti:** pt.42' Bufalino; st.1' Puma; st. 50' Bojang; st. 52' Manduca

**MODICA.** Buon primo tempo e meritato vantaggio rossoblù con Bufalino. Secondo tempo da dimenticare con raddoppio di Puma (dopo 39"), al 12' grave infortunio a Di Pasquale. Nei 9' di recupero il 2-1 degli ospiti con Bojang e il gol del 3-1 con Manduca che vale il primo successo stagionale del Frigintini.

GIOVANNI CALABRESE

Giornale di Sicilia

| | |
|---|---|
| **Frigintini** | **3** |
| **Comiso** | **1** |

**Marcatori.** pt 42' Bufalino; st 1' Puma, 50' Bojang, 52' Manduca
**Frigintini:** La Licata, Corallo (24' st Jatta), Suizzo, M. Buscema (34' st Manduca), Pianese, Vinci, Vitale (38'st Gugliotta), D. Buscema, Puma, Bufalino (40' st Macauda), Sella (28' st Calabrese). All. Adamo
**Comiso:** Annese, G. Assenza, Modica (1' st Di Stefano), Leggio, Rotondo, Di Pasquale (12' st Rizza), Marino, Bojang, Gulino (5' st Conteh), Mascara (1' st. Gurrieri), Zenzaro. All. Violante
**Arbitro:** Geraci di Agrigento
**Note:** Espulso Rotondo al 38' st

**MODICA** Tutto facile per i rossoblù di Adamo che, grazie alle reti di Bufalino, Puma e Manduca, si assicurano il derby con il Comiso. (*CLAB*)

**PROMOZIONE**

**Girone D**

| | PT | G | V | N | P | RF | RS |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Virtus Ispica | 7 | 3 | 2 | 1 | 0 | 4 | 1 |
| New Pozzallo | 7 | 3 | 2 | 1 | 0 | 5 | 3 |
| Megara A. | 7 | 3 | 2 | 1 | 0 | 3 | 1 |
| Atl. Scicli | 6 | 3 | 2 | 0 | 1 | 3 | 1 |
| Siracusa | 5 | 3 | 1 | 2 | 0 | 8 | 4 |
| Pol. Modica | 5 | 3 | 1 | 2 | 0 | 4 | 2 |
| Caltagirone | 4 | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 3 |
| Floridia | 4 | 3 | 1 | 1 | 1 | 5 | 5 |
| Rg | 4 | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 5 |
| Climiti Priolo | 3 | 3 | 0 | 3 | 0 | 5 | 5 |
| Frigintini | 3 | 3 | 1 | 0 | 2 | 3 | 4 |
| Leonfortese | 3 | 3 | 1 | 0 | 2 | 3 | 5 |
| Don Bosco | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | 4 | 6 |
| Sport. Eubea | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 1 | 3 |
| Comiso | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 4 | 7 |
| Armerina | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 1 | 6 |

Risultati: Rg-Atl. Scicli **1-0**; Virtus Ispica-Floridia **2-0**; Climiti Priolo-Caltagirone **1-1**; Don Bosco-Siracusa **2-2**; Frigintini-Comiso **3-1**; Leonfortese-Pol. Modica **1-3**; New Pozzallo-Armerina **1-0**; Sport. Eubea-Megara A. **0-1**

Prossimo turno: Megara A.-Rg sabato ore 15.30; Pol. Modica-Climiti Priolo domenica ore 15; Armerina-Frigintini ore 15.30; Atl. Scicli-Virtus Ispica; Caltagirone-Don Bosco; Comiso-Sport. Eubea; Floridia-Leonfortese; Siracusa-New Pozzallo

La Sicilia

# Nasce l'"agenzia della casa pubblica" «Addio Iacp, ora un ente più snello»

- Progetto di riforma approvato in Giunta
- Falcone: «Canoni sociali ma anche lotta all'evasione» Da gestire 50 mila immobili

GIUSEPPE BIANCA

**PALERMO.** Il governo regionale rilancia sulla riforma degli Iacp (Istituti autonomi case popolari) e ripropone l'Agenzia regionale per la casa e l'abitare sociale (Arcas).

L'assessore alle Infrastrutture, Marco Falcone, dopo l'approvazione in giunta avvenuta giovedì scorso, traccia il profilo per linee essenziali del nuovo soggetto: «Ci sarà un'unica agenzia con nove sedi distaccate, una per provincia, a Catania ce n'erano due, viene accorpata quella di Acireale». L'Arcas si presenta nel nuovo schema come ente pubblico economico, un modo per andare oltre, secondo il governo nell'interpretazione delle politiche abitative: «Non solo manutenzione e semplice costruzione di nuovi alloggi popolari - spiega Falcone - l'Arcas dovrà agire all'interno di consorzi urbani riqualificati, partecipando ai contratti di quartiere».



L'assessore Marco Falcone

Interlocutori del territorio per le scelte da compiere, con una governance composta da un presidente e tre consiglieri, «che potrebbero arrivare fino a cinque», chiarisce Falcone, che non mostra preclusioni a eventuali modifiche da parte dell'Ars.

Uno spirito di collaborazione sull'argomento tutto da ritrovare dopo che la riforma è stata parcheggiata una prima volta proprio a causa dell'atteggiamento tiepido del centrodestra: «Non ci saranno - promette Falcone - liquidazioni infinite sul modello sempre eterno delle Asi, gli enti vanno liquidati e non moltiplicati, procederemo con la fusione per incorporazione».

In Sicilia il patrimonio gestito dagli Iacp si aggira sui 50mila immobili, per un controvalore che si stima tra i 7 e gli 8 miliardi di euro. Nel dettaglio, a Catania ci sono 9mila alloggi, di cui 700 a uso diverso o locazioni commerciali (ad Acireale sono 1.800 e 200); 14mila sono invece a Palermo di cui 2mila a uso diverso; a Messina 7.000 sono le case in uso e 500 i locali con altre destinazioni; ad Agrigento su 7.300 immobili sono 3mila quelli non a uso abitativo; quasi interamente a uso abitativo il patrimonio di Siracusa con 4.500 dotazioni per immobili e Ragusa (2300 e 100). Ancora, a Caltanissetta sono 3.500 gli immobili affittati per abitazioni e 600 i locali con altro utilizzo; Trapani presenta invece un quadro con 8.000 immobili in totale di cui 700 a uso diverso. Chiude il quadro Enna con 1.500 immobili.

La dimensione di rilancio economico dei territori incontra nella nuova prospettiva voluta dal governo il bisogno di casa delle fasce deboli «a fronte di un canone che va da 50 a 210 euro al mese». «Oggi l'evasione supera il 40% e i crediti spesso rimangono suolo sulla carta - commenta Falcone - si potrebbero immaginare in casi comprovati canoni anche da 10 euro al mese anche per periodi limitati di tempo. Viceversa le botteghe e gli altri esercizi che varrebbero alcune centinaia al mese di affitto non possono essere dati a canoni irrisori».

Tra le funzioni del nuovo ente anche quello di valorizzare i patrimoni dei terreni inutilizzati dagli Iacp, con un ruolo preponderante che dovrebbe essere svolto dall'Osservatorio regionale per l'abitare, uno strumento di analisi e i lettura dei singoli contesti.

«Negli ultimi due anni - aggiunge l'assessore Falcone - abbiamo messo in campo 100 milioni di euro con contratti di quartiere, programmi integrati e interventi a canone sostenibile Nei prossimi 4 anni porteremo al completamento in tutta la Sicilia altri 1.600 alloggi con una serie di bandi che coinvolgono 60 comuni in tutta la regione».

Giornale di Sicilia

**Regione. Ci sono 450 autorizzazioni da esaminare**

# Rifiuti ed energia, cambiano le regole

L'accordo tra i due assessorati voluto da Pierobon prevede competenze precise sul via libera ai progetti. Dal biogas, al fotovoltaico all'eolico, si sbloccheranno lavori milionari

**Giacinto Pipitone**

**PALERMO**

L'accordo che mette fine a un anno di muro contro muro fra due dei più importanti assessorati regionali viaggia nelle 5 pagine che costituiscono il decreto che regolerà l'emanazione dell'autorizzazione unica regionale. Ambiente ed Energia si sono divisi i compiti per emettere il provvedimento che sintetizza la Via-Vas e tutti gli altri permessi necessari ad approvare impianti di smaltimento dei rifiuti, di produzione di gas e biogas e cave. E ancora progetti di energia fotovoltaica ed eolica.

Il patto fra i due assessorati permette di accelerare l'esame di circa 450 progetti fermi proprio in attesa di questa autorizzazione, il cui termine tecnico è Paur. Da un anno l'Energia non riconosceva la competenza dell'Ambiente ad esprimersi anche sui progetti eolici, fotovoltaici e di biogas. E per questo motivo il dirigente del dipartimento Energia, Tuccio D'Urso, non partecipava alle conferenze di servizi bloccando o rallentando i provvedimenti.

Lo scontro fra i due assessorati ha toccato punte mai viste prima alla Regione: D'Urso aveva chiesto alla giunta di attivare un procedimento disciplinare contro i dirigenti dell'Ambiente, in particolare Mario Parlavecchio, che a suo modo di vedere avevano avocato a sé il potere di autorizzare gli impianti in base a una legge nazionale che qui non è stata recepita. Poi però la giunta e anche il Cga avevano dato ragione all'Ambiente. Ma i rapporti fra dirigenti erano rimasti tesissimi e ciò aveva rallentato le attività.

Ora i due dirigenti generali, D'Urso e Giuseppe Battaglia hanno invece scritto i punti di una intesa che assegna ad ogni assessorato competenze precise e autonome nel procedimento. Complice la rotazione di tutti i dirigenti intermedi decisa all'Ambiente in agosto, ora i due dipartimenti collaboreranno istruendo autonomamente ogni pratica per la parte di propria competenza arrivando così alla conferenza di servizi che emetterà l'autorizzazione unica.

**Il dettaglio**
**I due Dipartimenti si sono divisi i compiti: dal Via-Vas agli altri permessi previsti**

In questo modo - per esempio - l'Energia manterrà intatte le proprie competenze sui permessi di ricerca e le concessioni, sulle fonti rinnovabili e su varie altre materie specifiche. Al dipartimento Ambiente resterà la competenza per gli impianti da sottoporre normalmente a procedura Via Vas. Una volta istruite le pratiche, fra i 180 e i 260 giorni (mediamente) si dovrebbe arrivare al Provvedimento autorizzatorio unico.

Altro dettaglio, non sarà una procedura automatica. L'Energia ha ottenuto la possibilità di esercitare un controllo che è diventato fondamentale dopo che è stato scoperto il caso Arata e i tentativi di lucrare sulle società (anche molto piccole) che ottengono autorizzazioni dal grande valore di mercato. Il dipartimento, verificate le caratteristiche dell'impresa che ha chiesto l'autorizzazione unica, potrà bocciare preventivamente la pratica per mancanza dei requisiti minimi (capacità dell'impresa, finanziamenti bancari certi, garanzie sulla realizzazione delle opere) senza che questa possa così arrivare alla conferenza di servizi.

Il patto fra i due assessorati - ha precisato ieri l'assessore all'Energia, Alberto Pierobon - verrà formalmente siglato solo dopo giovedì, giorno in cui il decreto verrà sottoposto alla valutazione del Comitato di legalità e trasparenza guidato da Sergio Lari.

Si sbloccano così - secondo le stime dell'assessorato guidato da Pierobon - investimenti che sulla carta valgono circa un miliardo e mezzo all'anno fino al 2029: sono quelli previsti dal nuovo Piano energetico.

Fra i primi progetti a ricevere una nuova spinta ci sono - per citare le richieste già in calendario - quello per l'impianto di compostaggio che la ditta Rem vuole realizzare a Catania, la cui richiesta è stata presentata a maggio. E ancora una cava a Valderice e una a Vittoria, un progetto di ricerca di sale a Sutera. E poi saranno sottoposti al Paur anche il progetto per ricostituire la spiaggia di Eraclea Minoa «divorata» dal mare e il restauro paesaggistico di alcuni tratti di costa nel Comune di Palermo.

Giornale di Sicilia

Le mosse di Palazzo Chigi

# Cuneo fiscale, ecologia e lavoro: il governo svela la manovra

## Gualtieri: vanno abbassate le rette degli asili nido, da rivedere anche i superticket

**Osvaldo Baldacci**

**ROMA**

Che saranno 30 i miliardi da trovare per la manovra finanziaria è ormai una «cifra ben definita», secondo quanto afferma il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri: «se si sommano i 23 miliardi di aumenti Iva che vogliamo disinnescare a delle politiche che vogliamo mettere in campo si arriva a una cifra simile». Il problema è capire come saranno reperite e distribuite queste risorse, e su questo oltre alle difficoltà tecniche ed oggettive ci sono anche le differenze di visioni all'interno della maggioranza. Oggi il Governo porta in Consiglio dei Ministri la Nota di Aggiornamento al Def (Nadef) nella quale saranno rese note le cifre macroeconomiche che il Tesoro sta mettendo a punto per essere l'ossatura della prossima manovra. Nelle due settimane successive si inizieranno a svelare più nel dettaglio le misure che si vorrà trasformare in legge.

### Niente tagli

Tanti i temi sul tappeto, e ieri in tv il ministro Gualtieri ha iniziato a fornire indicazioni più precise. Tanto per cominciare ha voluto dare la garanzia che non verranno fatti tagli su scuola, sanità e università: «Non ce lo possiamo permettere, sarebbe controproducente» ha detto. E ha anche ribadito che non scompariranno le misure relative a quota 100 e reddito di cittadinanza. Dovrebbero quindi essere confermati i 2 miliardi di incremento del Fondo sanitario. E si dovrebbe avviare il superamento, in tre anni, del superticket.

### Cuneo fiscale

Per il ministro il punto da cui si potrà partire è la diminuzione delle tasse sul lavoro. «Il cuneo fiscale è una necessità. Vogliamo partire con un primo scaglione di riduzione del cuneo fiscale, è un elemento importante non solo a livello redistributivo ma anche per la crescita. Noi vogliamo ridurre la tassazione sul lavoro, per noi è un primo passo» per poi «impostare un lavoro di rimodulazione più ambizioso per ridurre le tasse sul lavoro e sull'impresa», ispirato «ai principi della progressività», partendo «dai redditi bassi e i ceti medi». Per ora, quindi si interverrà con una prima sforbiciata al costo del lavoro calcolato sulla base della somma delle tasse che sono in busta paga e che vengono pagate sia dall'azienda che dai dipendenti. Dovrebbe partire dal prossimo anno, ma secondo i calcoli del Tesoro se venisse fatto slittare al prossimo mese di giugno, i costi sarebbero ridotti e quindi peserebbe 2,5 miliardi anziché i 5 inizialmente previsti.

### La questione Iva

È il tema più scottante, perché tutti dicono di voler sterilizzare gli aumenti, ma poi a conti fatti si applica una certa creatività. E Gualtieri infatti conferma che la «soluzione» sarà messa nella legge di bilancio. Il ministro ribadisce che l'effetto complessivo sarà di una riduzione dell'imposta e non di un aumento. «Come è noto il governo non ha presentato ancora nessun piano, stiamo lavorando a varie opzioni, leggo sui giornali pezzi che combinano vari elementi» ma l'invito è alla cautela perché «esistono varie ipotesi allo studio che in ogni caso, soprattutto per effetto di incentivi alla transizione verso pagamenti elettronici. Produrrebbe riduzione e non aumento dell'Iva». L'ipotesi che più spesso rimbalza è quella di aumenti differenziati dell'Iva, a seconda dei prodotti e del metodo di pagamento. «La riduzione si può ottenere attraverso rimodulazione selettiva o altri meccanismi». Ad esempio, i tecnici sono alle prese con le simulazioni sugli effetti di vari interventi come una revisione delle attuali aliquote ad esempio tenendo ferma quella del 22% ma rialzando quella del 10% e introducendone una all'8%, ma le associazioni dei commercianti temono che si crei confusione e una stangata sui consumi.

### Pagamenti elettronici

Al centro del dibattito restano carte di credito e bancomat a fronte del disincentivo dell'uso dei contanti. Probabile l'introduzione di un meccanismo bonus-malus in modo tale da penalizzare chi usa il «cash» e rendendo più vantaggioso l'uso della moneta elettronica nell'ottica più generale di una lotta all'evasione fiscale i cui livelli sono arrivati ad un punto «immorale, insostituibile» ha detto Gualtieri. Tra le ipotesi circolate, quella di legare l'Iva al metodo di pagamento, minore se con pagamento elettronico, maggiore se in contanti. «Siamo il Paese che usa meno i pagamenti elettronici: è antistorico e anche costoso l'uso eccessivo del contante. Bisogna aiutare a migrare verso i pagamenti elettronici». Per questo allo stesso tempo «è giusto alzare in modo consistente la soglia zero commissioni e anche ridurre in modo altrettanto consistente la commissioni per i piccoli esercenti».

### La sostenibilità

L'impegno è sia per la sostenibilità ambientale che per quella sociale, garantisce il ministro. Che anticipa che è allo studio «una misura importante per gli asili nido: non solo l'abbassamento o l'azzeramento della retta per i redditi bassi ma anche un piano di costruzione» di nuovi asili nido. Poi l'ambiente: per il ministro il Green new deal sarà uno dei pilastri della prossima legge di Bilancio. «Aumenteremo gli investimenti pubblici e istituiremo un grande fondo alla tedesca, nell'ottica della transizione ecologica dell'economia». Anche l'Italia si batterà in Europa «perché questi investimenti siano scorporati dal calcolo del deficit».

### Il tema del deficit

La manovra dovrà essere trattata anche con l'Europa, per mantenere il rispetto dei parametri. Su questo il ministro ha mostrato molta prudenza, senza sbilanciarsi se potrà raggiungere il 2,4% contando su una maggior benevolenza europea o se si fermerà al 2 come definito lo scorso anno. «Forse è meglio non dichiarare il 2,4% e poi fare il 2,04% e nel frattempo avere un'impennata dello spread. È una saggia via di mezzo che noi percorreremo», ha detto.

### Le polemiche politiche

«Paghiamo il conto del Papeete», ha ironizzato Gualtieri gettando sul precedente governo «salviniano» la responsabilità delle criticità economiche. La replica del leghista Giancarlo Giorgetti: «L'aumento dell'Iva non l'abbiamo lasciato noi ma il governo Gentiloni. Quindi si rivolga a lui, per quello». «La manovra d'autunno che si sta profilando è perfino peggiore delle aspettative più nere: tasse sul contante, incrementi selettivi dell'Iva nascosti sotto la formula delle rimodulazioni, taglio delle agevolazioni sul carburante, nuove tasse sulle sigarette. Una grandinata fiscale da cinque miliardi di euro che si abbatterà sulle famiglie, sui consumi e quindi sulle imprese», è l'accusa di Anna Maria Bernini, di Forza Italia. (*OBA*)

La Sicilia

# Iva, ritocchi nell'aria ma solo al ribasso

## Gualtieri: «Cuneo, manovra da 30 mld, deficit al 2,2%. Paghiamo conto del Papeete»

SILVIA GASPARETTO

**ROMA.** Una manovra da circa 30 miliardi, che sfrutterà «al massimo» i margini di flessibilità consentiti dalle regole europee e che porterà a una «piccola espansione». Alla sua prima comparsa in tv alla vigilia del varo della nota di aggiornamento al Def il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, traccia le linee generali della politica economica del governo giallorosso. Che punterà su un «grande piano di investimenti» green, «alla tedesca», e su un primo taglio del costo del lavoro. Per fare quadrare i conti, oltre alla leva del deficit che sarà fissato «con una saggia via di mezzo» tra il 2% e il 2,4%, quindi presumibilmente al 2,2%, l'esecutivo sta però valutando ritocchi dell'Iva, da legare agli incentivi ai pagamenti elettronici, con l'obiettivo di produrre «una riduzione dell'Iva non aumento». E questo, spiega il titolare di via XX Settembre «può essere fatto attraverso rimodulazione selettiva o altri meccanismi». Sul tavolo del Mef, ci sono diverse simulazioni, alcune che prevedono ad esempio, rincari per le aree più a rischio evasione e riduzioni «per i beni di largo consumo», ad esempio la carne. Ancora «non è stato presentato nessun piano», precisa però lo stesso Gualtieri invitando tutti «alla calma».

Ma il nervosismo cresce nella maggioranza: la scelta di rimodulare, sia pure in maniera selettiva, alcune aliquote Iva, piace poco a ministri e parlamentari, perché molto difficile da spiegare agli elettori. Dubbi trapelano sia dal Pd che dal M5S, anche se la scelta è non fare polemica e leggere le norme. «Sarebbe stato preferibile aumentare il deficit - dice un dirigente Dem - ma Gualtieri non intende farlo». Da sinistra arriva un netto «no» di Stefano Fassina, deputato di Leu. E Matteo Renzi è pronto a votare contro al Senato, dove Italia Viva è determinante. Mentre è già all'attacco il centrodestra, che denuncia l'arrivo di una «grandinata fiscale». E gli stessi negozianti, per voce di Confcommercio bocciano l'ipotesi di scambiare aumenti Iva o «aliquote differenziate» con un taglio del cuneo fiscale.

Il problema è che il governo M5S-Lega ha lasciato «il conto del Papeete da pagare», denuncia Gualtieri, spiegando che l'intervento sull'Iva nasce anche dalla necessità di porre rimedio agli errori di Salvini. «L'aumento Iva l'ha lasciato il governo Gentiloni», ribatte Giancarlo Giorgetti. Una scelta, comunque, non è stata ancora fatta.

Il nuovo esecutivo non cancellerà, assicura Gualtieri, reddito di cittadinanza e quota 100, perché «un governo serio» non cambia di continuo «la situazione». Ma certo, l'anticipo della pensione è una misura che andrà ad «esaurimento» e andrà naturalmente in soffitta a fine 2021. Mentre sul reddito bisognerà «rafforzare le politiche attive».

Anche per il 2020, ci sarà un po' di spending review ma senza andare a toccare «scuola, sanità e università» perché sarebbe «controproducente». Anzi, si cercherà di avviare il «superamento del superticket» e di dare un primo segnale di attenzione anche alla famiglia, non solo «con la riduzione o azzeramento delle rette per i redditi medio bassi ma anche la costruzione di nuovi asili nido».

Giornale di Sicilia

## Legge sulla cittadinanza, M5S e Pd frenano sulle modifiche

● M5S e Pd frenano sull'approvazione della legge sul diritto di cittadinanza. «Premetto che lo ius culturae è un principio sacrosanto ed una legge di grande civiltà ma riprendere ora il dibattito sull'approvazione di questo provvedimento è un errore» scrive la deputata Pd e sottosegretaria al MiSE, Alessia Morani, su Twitter. «Una legge di questo tipo deve essere approvata solo dopo avere dimostrato che c'è un modo efficace e diverso da quello di Salvini di governare i flussi migratori e di fare sul serio politiche di integrazione», aggiunge Morani. «Il paese è profondamente diviso sul tema dell'immigrazione e non basterà approvare una legge sullo ius culturae per eliminare le tossine del razzismo inoculate da Salvini. Anzi, rischia di avere l'effetto contrario perché ora non sarebbe compresa». «Giovedì riprende la discussione su una legge sulla cittadinanza, ma siamo lontani dall'avere un testo base. Ora in commissione ci sono altre priorità come una legge sul conflitto di interessi e il taglio dei parlamentari che approveremo martedì» aggiunge il deputato M5s e presidente della I commissione Giuseppe Brescia. «Come M5S, per presentare un nostro testo abbiamo un iter ben preciso da seguire, che passa anche dalla consultazione degli iscritti a Rousseau».

La Sicilia

LA LEGGE SULLA CITTADINANZA PER I FIGLI DEGLI STRANIERI

## M5S frena sullo Ius culturae, crescono i dubbi anche nel Pd

SERENELLA MATTERA

**ROMA.** Falsa partenza per lo ius culturae. Il riavvio dell'esame della legge sulla cittadinanza per i figli degli stranieri, previsto per giovedì in commissione alla Camera, sembrava annunciare un'accelerazione del governo giallorosso su una riforma che era stata messa in cantiere dai governi Pd e mai completata. Ma il tema è divisivo, Matteo Salvini e Giorgia Meloni sono sulle barricate. E la legge già rallenta. Nel Pd la sottosegretaria ex renziana Alessia Morani apre il fronte dei dubbiosi. E dal M5s arriva una netta frenata: le priorità, dice l'ortodosso Giuseppe Brescia, sono «altre», il taglio dei parlamentari e il conflitto d'interessi.

Fine vita e cittadinanza ai bambini stranieri cresciuti in Italia sono due leggi che promettono di agitare non poco la maggioranza. Si toccano corde delicate sul piano politico, tanto quanto nell'affrontare i temi della sicurezza, come il governo dovrebbe fare con le modifiche ai decreti di Salvini. Rinviare è dunque anche un modo per sopire le tensioni ed evitare di creare nuove frizioni, nei




mesi dedicati a una difficile legge di bilancio. Inoltre, l'idea prevalente nel M5s è non fornire facili assist all'ex alleato Salvini, evitare di gonfiare ancora le vele della sua propaganda anti immigrati.

Non lo pensa solo Luigi Di Maio. Ma lo teorizza anche più d'uno nel Pd. E lo scrive su Facebook Alessia Morani, già renziana e oggi dirigente di Base riformista, l'area di Lotti e Guerini. La sottosegretaria, convinta di «interpretare il sentiment della maggioranza dei sostenitori del nuovo governo», afferma che sarebbe «un errore» varare subito la legge: «Il principio è sacrosanto ma ora non sarebbe compresa, perché sono in circolo le tossine di razzismo inoculate da Salvini». La proposta? «Aspettiamo giugno 2020», afferma. Che si debba fare con calma lo pensa anche Brescia, esponente dell'ala più a sinistra del M5s e vicino a Roberto Fico. L'idea, che piace a Italia viva e larga parte del Pd, è dare la cittadinanza ai figli di immigrati che abbiano fatto gli studi in Italia: se basti aver completato un solo ciclo o si debbano avere genitori risiedenti da almeno cinque o dieci anni in Italia, è da stabilire. Ma già Giorgia Meloni annuncia per l'avvio di una raccolta firme per bloccare subito lo "scempio» della proposta di legge Boldrini depositata in commissione. E Salvini denuncia la volontà di trasformare il nostro Paese nel «campo profughi d'Europa». Da sinistra c'è un fronte ampio che però spinge per non curarsene ed accelerare. Per una legge che superi "l'oscurantismo di Salvini» si spende Giuliano Pisapia. Il capogruppo di Leu Federico Fornaro auspica la convergenza di tutti i gruppi. E Matteo Orfini insiste: «Il momento per superare una discriminazione è adesso, senza paura». ●

Giornale di Sicilia

# «Aumentare l'Iva in alcuni casi non sia un tabù»

## Il docente: «Ritoccare poche aliquote può essere utile»

**Andrea D'Orazio**

A grandi linee, le cifre della prossima legge di Bilancio sembrano già tracciate, ma il nodo resta: con il Paese in stagnazione, dove trovare le risorse per raggiungere i circa 30 miliardi di euro ipotizzati dal ministro Gualtieri? Paolo Balduzzi, docente di Scienza delle finanze all'università Cattolica di Milano, indica diverse strade, «dalla lotta all'evasione fiscale alla spending review, fino all'aumento del deficit. Il nuovo governo sta pensando di percorrerle tutte, ma dovrà chiarire con quali numeri e attraverso quali misure».

**Il disavanzo dovrebbe attestarsi sotto il 2,4%, sforando comunque il 2%. L'Ue accetterà mai?**

«Dipende dai contenuti che il Conte bis presenterà a Bruxelles. Se il deficit, ad esempio, servirà a diminuire le imposte o a finanziare ulteriore spesa per le pensioni, non ci saranno spazi di manovra. Se invece il disavanzo verrà finalizzato a investimenti per la crescita, a costruire opere pubbliche o a qualche riforma del lavoro, allora potranno esserci margini di flessibilità, fino alla forbice più alta, cioè al 2,4%».

**Accennava prima alla spending review: missione possibile?**

«Per i partiti è un tema spinosissimo. Nel 2014, la Commissione Cottarelli – alla quale ho collaborato anch'io – individuò la possibilità di risparmiare fino a 30 miliardi di sprechi pubblici all'anno: una cifra difficile da sostenere sul piano politico, ma non certo un'utopia. Se riuscissimo a sforbiciare 12 o 13 miliardi di euro sarebbe già un risultato importante. Si può fare, senza rivoluzionare i capitoli di spesa».

**In Manovra dovrebbe entrare anche un primo taglio del cuneo fiscale. Rilancerebbe la crescita?**

«Il governo pensa a un intervento di 4 o 5 miliardi di euro: è sempre meglio di niente, ma non così tanto da stimolare i consumi. Per avere un effetto shock ci vorrebbe una misura più ingente, pensata per il ceto medio, per chi oggi paga il grosso delle imposte sul lavoro (l'80% dell'Iperf) senza beneficiare delle agevolazioni previste dal welfare per le classi più povere».

**Gualtieri vorrebbe confermare quota 100: mossa giusta considerando le poche risorse a disposizione?**

«Stiamo parlando di una misura che poteva essere evitata, perché non tiene sotto controllo i conti e crea iniquità tra chi è andato in pensione prima e chi non riuscirà a farlo entro i tre anni della sperimentazione. Detto questo, eliminare quota 100 adesso significherebbe danneggiare tutti coloro che hanno già programmato l'uscita anticipata».

**Quanto all'Iva, dobbiamo aspettarci una rimodulazione delle aliquote?**

«Sarebbe una buona soluzione: si potrebbero ritoccare al rialzo le aliquote di alcuni beni, lasciando invariate le altre. In questo modo, anziché 23 miliardi, per evitare l'aumento dell'imposta potremmo spenderne 10 o 15, utilizzando il resto per finanziare una ridistribuzione del carico fiscale a favore dei redditi dei lavoratori dipendenti». (*ADO*)



**Docente.** Paolo Balduzzi

Giornale di Sicilia

# Giustizia e Csm, da Renzi arriva l'ok a Bonafede

## L'ex premier si dice favorevole al sorteggio

**ROMA**

Prosegue l'impegno del Guardasigilli, Alfonso Bonafede per trovare l'accordo pieno con i dem, alleati di governo, sulla riforma della giustizia - prescrizione e sorteggio per il Csm sono i difficili nodi da sciogliere - con l'obiettivo di raggiungere in Parlamento l'approvazione del «pacchetto» sul settore civile e penale, e sulla legge elettorale delle toghe, entro la fine dell'anno.

A sorpresa, Bonafede incassa l'appoggio di Matteo Renzi proprio sul tasto più spinoso, quello della riforma elettorale di Palazzo dei Marescialli. «Sul Csm - ha detto il leader di Italia Viva - sono più d'accordo con Bonafede che con Orlando. Con Andrea ricordo una bella discussione a Palazzo Chigi in cui io proponevo il sorteggio, ispirato da Gratteri e lui che mi spiegava la sua contrarietà e l'impossibilità tecnica di farlo». «Se si arriva al sorteggio per il Csm - ha proseguito l'ex premier parlando con il "Foglio" - personalmente ci sto. Anche perché l'ipocrisia di chi finge che solo qualche corrente facesse le cene per accordarsi sugli incarichi direttivi è ipocrisia pura». Su twitter, il vicepresidente dem Andrea Orlando accoglie la notizia dicendo che «quella sulla giustizia non è l'unica affinità tra i due», Bonafede e Renzi, e «questo può essere un bene per la tenuta della maggioranza».

La volontà del Guardasigilli c'è tutta per mettere in agenda un nuovo incontro al ministero di Via Arenula con la delegazione del Pd guidata da Orlando, ed è difficile che all'appuntamento partecipino Italia Viva e Leu. Per ora i due partner più piccoli del governo giallo rosso - Italia Viva e Leu - non hanno ricevuto nessuna convocazione, ma fanno sapere che sono pronti a rispondere alla chiamata. Contatti con Liberi e Uguali non mancheranno, al ministro Bonafede «interessa molto» confrontarsi con Pietro Grasso. Corrono più sul filo di lana le chance di una intesa a portata di mano con Italia Viva, terzo azionista di maggioranza che cresce nei sondaggi e flirta con il garantismo del centrodestra. Maria Elena Boschi, capogruppo alla Camera di Italia Viva, annuncia che il partito procederà in autonomia. «Diremo la nostra in aula, liberamente», ha detto Boschi. «Per noi comunque le priorità sono altre: la crescita, evitare la recessione, gli investimenti verdi, il family Act. Alla Leopolda parleremo di questo, non di Bonafede», ha tagliato corto l'ex ministra. Nello sprint sulle riforme, non ci sono solo le incognite dei rapporti nella maggioranza non facilitati dall'outing di Renzi sul sorteggio. Nella tabella di marcia del Guardasigilli è previsto anche un nuovo giro di tavolo con l'Associazione nazionale magistrati, che ha posizioni di totale chiusura sul sorteggio, con il Consiglio nazionale forense e con gli avvocati delle camere penali e civili. Finora nulla di calendarizzato. Fuori dalle consultazioni rimangono, oltre al capitolo intercettazioni, anche la novità del giro di vite sui grandi evasori, con il carcere. Bonafede ha spiegato che «l'intenzione è colpire persone condannate in via definitiva. Chi sbaglia deve pagare». Dall'opposizione è sempre fumata nera. «La pseudo-riforma rossogialla è un tentativo di giustificare la barbarie della soppressione della prescrizione», ha ribadito Francesco Paolo Sisto di Fi.

Intanto tra poche ore verrà depositato il quesito per il referendum sulla legge elettorale, che la Lega ha promosso per eliminare la parte proporzionale dal Rosatellum. Sarà l'altro alfiere storico del partito, il senatore Roberto Calderoli ad accompagnarlo personalmente in Cassazione alle 11. Ufficialmente però, e come prevede la Costituzione, sono le Regioni a chiederlo. Otto quelle «strappate» è alla causa ma ne bastavano 5. A Veneto, Lombardia, Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Piemonte si sono aggiunte Abruzzo, Liguria e Basilicata. Poi toccherà alla Corte costituzionale decidere se il referendum è ammissibile o no.

La Sicilia

RIFORMA GIUSTIZIA



# Bonafede: «Tempi stretti» E vuole confronto con Leu

**ROMA.** Prosegue l'impegno del Guardasigilli Alfonso Bonafede per trovare l'accordo pieno con i dem, alleati di governo, sulla riforma della giustizia - prescrizione e sorteggio per il Csm sono i nodi - con l'obiettivo di raggiungere in Parlamento l'approvazione del "pacchetto" sul settore civile e penale, e sulla legge elettorale delle toghe, entro l'anno. «Non accetto che qualcuno possa fare melina sulla riforma per poi magari dire a dicembre che esiste un nodo sulla prescrizione. Lavoriamo per ridurre i tempi dei processi». ha detto Bonafede. Per ora i due partner più piccoli - Italia Viva e Leu - non hanno ricevuto nessuna convocazione, ma fanno sapere che sono pronti a partecipare. Contatti con Liberi e Uguali non mancheranno, lo stesso ministro Bonafede ha detto che gli «interessa molto» confrontarsi con Pietro Grasso. Corrono invece più sul filo di lana le chance di una intesa a portata di mano con Italia Viva, che cresce nei sondaggi e flirta con il garantismo del centrodestra. Sull'assenza al vertice sulla giustizia di venerdì scorso a Palazzo Chigi tra M5S e Pd, Maria Elena Boschi non polemizza. Ha però annunciato che il partito di Renzi procederà in autonomia. «Per noi comunque le priorità sono altre: la crescita, evitare la recessione, gli investimenti verdi, il family Act».

Fuori dalle consultazioni rimangono, oltre al capitolo intercettazioni, anche la novità del giro di vite sui grandi evasori, con tanto di carcere. Bonafede ha spiegato che «verranno rideterminate le soglie di punibilità, abbassandole» e che «l'intenzione è colpire persone condannate in via definitiva. Chi sbaglia deve pagare». Dall'opposizione è sempre fumata nera. «Un tentativo di giustificare la barbarie della soppressione della prescrizione», ha ribadito Francesco Paolo Sisto di Fi.

## PRESCRIZIONE

«Non esiste alcun problema sulla prescrizione - afferma il ministro Bonafede - Noi e il Pd partiamo da posizioni differenti, ma quelle sono norme già approvate, che entreranno in vigore a gennaio. Io e gli esponenti democratici siamo stati invece pienamente d'accordo sul varare una legge delega per una riforma che dimezzerà i tempi dei processi penali e civili». I primi effetti della riforma sulla prescrizione «entreranno in vigore non prima di quattro anni»

La Sicilia

RIFORMA ELETTORALE



COMPLOTTO

Per l'Europa Matteo Salvini andava fermato: troppo alto (e quindi «pericoloso») il suo consenso popolare e quello della Lega, e soprattutto Bruxelles voleva un governo amico. E' la tesi di Giancarlo Giorgetti che interpreta così i difficili giorni di agosto per l'ex vicepremier, fino alla crisi. Per il sottosegretario del governo gialloverde, il "capitano" fu vittima di una sorta di complotto. Obiettivo della Ue, «sterilizzarlo».

# Salvini: «Deve governare chi prende un voto in più»

MICHELA SUGLIA

**ROMA.** Per l'Europa Matteo Salvini andava fermato: troppo alto (e quindi «pericoloso») il suo consenso popolare e quello della Lega, e soprattutto Bruxelles voleva un governo amico. E' la tesi di Giancarlo Giorgetti che interpreta così i difficili giorni di agosto per l'ex vicepremier, fino alla crisi politica: il "capitano" fu vittima di una sorta di complotto. Ma il suo carisma non è scalfito e oggi lo condivide con l'altro Matteo, «piaccia o non piaccia». Quindi Giorgetti azzarda: «Chissà che alle prossime elezioni non avremo una sfida Salvini-Renzi». E va oltre: tra l'ex premier e quello attuale «conta di più Renzi per il futuro del governo». Perché? «Conte non si dimetterà mai, mentre Renzi potrebbe farlo cadere».

Intanto nel presente della Lega c'è una sua battaglia clou, che potrebbe ricompattare il centrodestra. Tra poche ore verrà depositato il quesito per il referendum sulla legge elettorale, che ha promosso per eliminare la parte proporzionale dal Rosatellum. Sarà l'altro alfiere storico del partito, il senatore Roberto Calderoli ad accompagnarlo in Cassazione alle 11. Ufficialmente sono le Regioni a chiederlo. Otto quelle strappate alla causa ma ne bastavano 5. Poi toccherà alla Corte costituzionale decidere se il referendum è ammissibile. «Noi offriamo a 60 milioni di italiani la possibilità di scegliere una legge elettorale certa, efficiente, moderna: chi prende un voto in più, vince e governa», insiste Salvini. E ai più scettici sulla fattibilità di un fronte con Silvio Berlusconi e Fratelli d'Italia, manda a dire: «Abbiamo dimostrato con il referendum per il maggioritario, di esserci». In realtà sul referendum la leadership di Salvini sugli alleati è evidente, visto che Berlusconi preferiva una legge con una parte proporzionale.